



MARCO PIZZUTI

# PANDEMIE NON AUTORIZZATE

**I retroscena di un evento epocale che ha trasformato radicalmente lo scenario internazionale e la vita di tutti noi**

**L'indagine più accurata e completa, con il maggior numero di prove e testimonianze mai raccolte finora**

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Marco Pizzuti

# PANDEMIE NON AUTORIZZATE

I retroscena di un evento epocale che ha trasformato radicalmente lo scenario internazionale e la vita di tutti noi

L'indagine più accurata e completa, con il maggior numero di prove e testimonianze mai raccolte finora

# Indice

|                    |   |
|--------------------|---|
| Introduzione ..... | 9 |
|--------------------|---|

## Capitolo I

|                                                |           |
|------------------------------------------------|-----------|
| <b>L'ILLUSIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA .....</b> | <b>15</b> |
|------------------------------------------------|-----------|

|                                                                                                     |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Il grande bluff della “comunità scientifica” come garanzia di oggettività.....                      | 22 |
| La verità sulla ricerca universitaria .....                                                         | 27 |
| Le associazioni e le società dei medici .....                                                       | 31 |
| Una fetta della torta per tutti.....                                                                | 33 |
| Soldi anche alle ASL, ai medici degli ospedali, alle università e all'ISS .....                     | 35 |
| Gli esperti .....                                                                                   | 39 |
| Conflitto d'interessi nei vertici della sanità pubblica<br>e nel comitato tecnico-scientifico ..... | 42 |
| Previsioni catastrofiche errate.....                                                                | 46 |
| La formazione dei medici e l'organizzazione<br>della sanità pubblica affidata a Big Pharma .....    | 48 |

## Capitolo II

|                                                 |           |
|-------------------------------------------------|-----------|
| <b>IL VERGOGNOSO BUSINESS DEI VACCINI .....</b> | <b>49</b> |
|-------------------------------------------------|-----------|

|                                                                                |     |
|--------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Vaccini, autismo e le vere bufale.....                                         | 78  |
| Andrew Wakefield, truffatore o martire?.....                                   | 82  |
| L'ipotesi proibita .....                                                       | 85  |
| La missione di Brian Deer, distruggere Wakefield.....                          | 87  |
| Le vere motivazioni di <i>The Lancet</i> e la persecuzione giudiziaria.....    | 91  |
| Gli studi sui danni da vaccino non mancano, ma si finge che non esistano ..... | 95  |
| Tre governi per una ministra bugiarda .....                                    | 101 |
| L'ordine dei medici e i reati di opinione .....                                | 103 |
| La gigantesca truffa del vaccino influenzale e l'interferenza virale.....      | 105 |
| L'inquietante testimonianza di una insider .....                               | 116 |

## Capitolo III

|                                        |            |
|----------------------------------------|------------|
| <b>VIVIAMO IN UNA OLIGARCHIA .....</b> | <b>121</b> |
|----------------------------------------|------------|

|                                                           |     |
|-----------------------------------------------------------|-----|
| Chi controlla la moneta è il vero padrone del mondo ..... | 128 |
| Banca d'Italia docet .....                                | 130 |

|                                                                       |     |
|-----------------------------------------------------------------------|-----|
| Dietro la maschera dell'ente pubblico .....                           | 132 |
| Senza media indipendenti non può esserci democrazia.....              | 134 |
| Anche gli intellettuali pro establishment protestano .....            | 136 |
| Dalla testimonianza di Aaron Russo all'ID2020 .....                   | 140 |
| L'FDA si prepara ad autorizzare il microchip per la popolazione ..... | 146 |
| Il denaro del Recovery Fund per controllare i cittadini.....          | 147 |

## **Capitolo IV**

### **BILL GATES E IL VERO VOLTO DEL FILANTROCAPITALISMO..... 151**

|                                                                         |     |
|-------------------------------------------------------------------------|-----|
| Il rampollo di un facoltoso lignaggio .....                             | 151 |
| George Soros, un altro buon esempio del filantrocapialismo .....        | 160 |
| La metamorfosi .....                                                    | 162 |
| ID2020 e l'Alleanza per l'identità digitale .....                       | 174 |
| Il brevetto n. 060606 e altre tecnologie per il controllo di massa..... | 177 |
| Il capitalismo creativo dal 2008 a oggi .....                           | 182 |
| Una sperimentazione troppo breve e pericolosa .....                     | 193 |
| Bill Gates: I danneggiati da vaccino? Li paga lo Stato .....            | 196 |
| Il Covid-19 e la nuova pandemia .....                                   | 197 |

## **Capitolo V**

### **DALLE ALTRE PANDEMIE AL COVID-19 ..... 199**

|                                                                                   |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Il ruolo dei media .....                                                          | 206 |
| Il terrorismo mediatico sulle due principali testate giornalistiche italiane..... | 208 |
| Nessun rapporto tra la realtà e la sua trasposizione mediatica.....               | 210 |
| Come si crea una psicosi .....                                                    | 212 |
| Titoli forti per spettacolarizzare la notizia e impressionare il pubblico .....   | 214 |
| Immagini scelte con la cura della sceneggiatura per un film .....                 | 217 |
| La magica sparizione del virus A/H1N1.....                                        | 219 |

## **Capitolo VI**

### **L'IPOTESI PIÙ REALISTICA SULL'ORIGINE DEL VIRUS ..... 221**

|                                                                                   |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Il legittimo sospetto .....                                                       | 221 |
| Il prof. Joseph Tritto smonta la ricostruzione ufficiale .....                    | 225 |
| La nuova generazione di scienziati affaristi.....                                 | 228 |
| Intervista al dott. Rashid Buttar .....                                           | 232 |
| La reticenza della Cina e i ritardi dell'OMS .....                                | 236 |
| Da cosa è composto il virus e come è stato creato .....                           | 238 |
| Anche altri illustri scienziati confermano la tesi dell'origine artificiale ..... | 244 |
| Il caso Judy Mikovits.....                                                        | 247 |
| La versione dei fatti del dott. Shiva Ayyadurai.....                              | 251 |
| L'opinione di un Nobel.....                                                       | 256 |

|                                                                                     |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Se il virus muta nelle sequenze genomiche chiave, qualsiasi vaccino sarà inutile... | 259 |
| Le mutazioni comportano l'indebolimento del virus .....                             | 260 |

## Capitolo VII

### IL VIRUS DEL PANICO ..... 263

|                                                                           |     |
|---------------------------------------------------------------------------|-----|
| Autopsie ostacolate e statistiche gonfiate .....                          | 263 |
| Suicidi, psicosi e tracollo economico .....                               | 272 |
| La testimonianza di un medico italiano in Svezia .....                    | 280 |
| Cinque colossali bufale                                                   |     |
| mainstream in sole due settimane .....                                    | 286 |
| Il capovolgimento della realtà e dell'interpretazione dei dati .....      | 296 |
| Il collasso della sanità pubblica .....                                   | 308 |
| La condizione dei positivi asintomatici spiegata                          |     |
| dal presidente della Società dei Virologi.....                            | 312 |
| Ciak si gira: la "seconda ondata" di bufale.....                          | 320 |
| Il problema dei falsi positivi.....                                       | 324 |
| Estratto dello studio del dott. Stefano Scoglio sui tamponi Covid-19..... | 332 |
| La questione della mutazione del virus .....                              | 334 |
| La questione dei cicli (runs) della RT-PCR .....                          | 336 |
| La questione della cross-reattività, o mancanza di specificità .....      | 341 |
| La verità dalle autopsie .....                                            | 343 |
| Alcuni episodi esilaranti .....                                           | 345 |

## Capitolo VIII

### LA VERITÀ SULLE MASCHERINE ..... 349

|                                                                |     |
|----------------------------------------------------------------|-----|
| Il dott. Alberto Donzelli .....                                | 352 |
| La dottoressa Margareta Griesz-Brisson .....                   | 360 |
| Il dott. Russell Blaylock.....                                 | 363 |
| Il dott. Dan Erickson e altri medici .....                     | 364 |
| L'analisi del nanopatologo Stefano Montanari .....             | 365 |
| Altri studi .....                                              | 368 |
| Lo studio danese "peer-reviewed" rifiutato dalle riviste ..... | 371 |

## Capitolo IX

### LE CURE PROIBITE ..... 373

|                                                                          |     |
|--------------------------------------------------------------------------|-----|
| Adenosina e Ivermectina.....                                             | 373 |
| La terapia cortisonica.....                                              | 374 |
| Ozono e fake news di Stato .....                                         | 377 |
| L'ossigeno-ozonoterapia.....                                             | 386 |
| Il siero iperimmune.....                                                 | 388 |
| Clorochina: i medici la vogliono e le loro associazioni la vietano ..... | 393 |

|                                                                                                                   |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Lo studio spazzatura di <i>The Lancet</i> e del <i>New England Journal of Medicine</i> contro la cloroquina ..... | 397 |
| Negare l'idrossiclorochina per protrarre l'emergenza? .....                                                       | 401 |
| La terapia a base di adenosina.....                                                                               | 404 |
| La lattoferrina e la vitamina D .....                                                                             | 406 |

## Capitolo X

### IL NUOVO ORDINE MONDIALE È ADESSO ..... 409

|                                                                                                    |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| La dittatura dolce .....                                                                           | 415 |
| Il giro di vite su censura e discredito.....                                                       | 417 |
| La Fabian Society e il lupo travestito d'agnello.....                                              | 429 |
| L'attuale situazione prevista da Gunther Anders .....                                              | 431 |
| Le riflessioni di Giorgio Agamben .....                                                            | 433 |
| Le pressioni della finanza per imporre i lockdown .....                                            | 435 |
| Non si muove foglia che l'élite non voglia .....                                                   | 438 |
| Informazione preconfezionata .....                                                                 | 448 |
| Habemus Vaccinum! .....                                                                            | 452 |
| La lunga fedina civile e penale di Big Pharma .....                                                | 459 |
| Gli intrecci societari.....                                                                        | 466 |
| Il grande bluff del vaccino pubblico italiano .....                                                | 468 |
| Non chiamatelo vaccino: è trattamento genico .....                                                 | 469 |
| I rischi del vaccino anti-Covid secondo la dottoressa<br>Bolgen e la genetista Henrion-Caude ..... | 472 |
| Minacce a chi manifesta dubbi sull'efficacia e la sicurezza del vaccino .....                      | 477 |
| Effetti collaterali e nuovo virus mutato .....                                                     | 479 |
| Colpo di Stato mondiale.....                                                                       | 486 |
| Il "Grande Reset" .....                                                                            | 488 |
| Le dichiarazioni di Monsignor Viganò .....                                                         | 508 |
| Anche Radio Maria al fianco di Viganò.....                                                         | 513 |
| La famiglia Kennedy ancora in prima linea contro il deep state .....                               | 515 |
| L'era post pandemica secondo Bill Gates e la sentenza del tribunale peruviano...                   | 518 |

### Appendice ..... 523

### Medici e avvocati di tutto il mondo contro la dittatura sanitaria ..... 523

|                                                                                              |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Il "Piano di chiarezza scientifica" .....                                                    | 523 |
| La denuncia della Commissione d'inchiesta extraparlamentare tedesca.....                     | 535 |
| Un team di prestigiosi avvocati internazionali contro lo strapotere delle lobby... 544       |     |
| Medici e operatori sanitari belgi chiedono<br>l'apertura di una inchiesta contro l'OMS ..... | 564 |
| Il documento di denuncia di medici e docenti di tutto il mondo.....                          | 577 |

### Note ..... 600

# Introduzione

Nei primi anni 2000 Bill Gates ha iniziato a trasferire i suoi affari dal mondo dei software (monopolizzato dalla sua Microsoft), al settore farmaceutico con particolare attenzione ai vaccini e alle campagne di prevenzione sanitaria dell'OMS. In breve tempo ha acquisito i pacchetti azionari delle più grandi industrie farmaceutiche ed è divenuto il primo finanziatore privato dell'OMS che per i  $\frac{3}{4}$  del suo budget è interamente sostenuto da Big Pharma. Dopo avere assunto un ruolo di primo piano nella guida dell'OMS (ogni finanziamento concesso all'ente è subordinato allo svolgimento di un suo obiettivo) ed essere entrato in pompa magna nel mercato farmaceutico, lo spettro delle pandemie globali ha iniziato a presentarsi con particolare frequenza (l'avaria nel 2003, la suina nel 2009, il Covid19 nel 2019).

Il 26 gennaio del 2010, l'OMS è stata invitata al Consiglio d'Europa di Strasburgo per rispondere alla mozione "Le false pandemie, una minaccia per la salute". Il primo a sottoscrivere il documento era stato il medico tedesco Wolfgang Wodarg (presidente dell'Assemblea parlamentare del Comitato sanitario del Consiglio d'Europa) che espresse il suo atto di accusa contro l'OMS nei seguenti termini: "Negli ultimi anni il mondo è stato terrorizzato quattro volte, l'epidemia di Sars, la mucca pazza, l'influenza aviaria e infine la suina, ma oggi sappiamo che queste paure erano ingiustificate. In nome del popolo europeo dobbiamo porci delle domande. Milioni di persone sono state vaccinate inutilmente, com'è possibile che l'OMS sia arrivata a promuovere una iniziativa così sciocca e costosa? Prima l'avaria, ora la suina. Per l'OMS è una tragica perdita di credibilità".

Anche la Commissione Sanità giunse ad accusare espressamente l'OMS di avere creato una "falsa pandemia" che aveva trasformato una comune influenza in un business miliardario, diffondendo paura nella popolazione e nei governi di tutto il mondo che, per prepararsi e difendersi da quella che sembrava una imminente emergenza sanitaria senza precedenti, hanno speso un patrimonio: "Il Consiglio d'Europa vuole sapere se l'OMS si è fatta condizionare dall'industria farmaceutica, che grazie alla pandemia ha registrato incassi record. Ma gli scenari pandemici annunciati non si sono avverati. Una bufala gigantesca o un errore di valutazione?".

In seguito a queste denunce, venne appurato che gli esperti del più autorevole ente sanitario del mondo avevano fatto innalzare l'allarme dell'OMS fino al livello 6 (il massimo possibile) su commissione dei produttori dei vaccini.<sup>1</sup> Ciononostante, non venne aperta nessuna inchiesta penale e il caso fu rapidamente insabbiato per non compromettere la credibilità dell'OMS insieme alla reputazione e ai lucrosi affari miliardari della potente industria farmaceutica.

I mass media, i virologi e i governi di tutto l'occidente che fino a quel momento avevano creato una psicosi collettiva nella popolazione terrorizzandola 24 ore al giorno con dichiarazioni shock sull'imminente morte di decine di milioni di persone a causa della pandemia suina H1N1, lasciarono cadere nel vuoto la notizia di questo gravissimo episodio di corruzione. Il giorno dopo, come se niente fosse, i virologi scomparvero dai salotti televisivi e i grandi canali d'informazione iniziarono a parlare d'altro mentre le istituzioni governative di tutto il mondo si eclissarono senza prendere alcun provvedimento che potesse evitare il ripetersi di quanto accaduto.

Esattamente dieci anni dopo, nel dicembre 2019, è scoppiato l'ennesimo allarme sanitario mondiale per un nuovo virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia dei coronavirus responsabili della comune influenza e la storia della pandemia suina sembra ripetersi seguendo il medesimo copione.

Il primo focolaio dell'infezione è stato individuato in Cina nel mercato del pesce della città di Wuhan e secondo la teoria più accreditata a livello ufficiale, sarebbe giunto all'uomo dai serpenti<sup>2</sup> o dai pipistrelli<sup>3</sup> attraverso un salto di specie detto zoonosi.

Ciononostante, sono emersi subito dei dubbi sulla vera origine del SARS-CoV-2, perché nel 2014, proprio nella città di Wuhan, è stata terminata la costruzione di un bio-laboratorio di livello 4 (autorizzato a maneggiare i virus più letali per l'uomo) specializzato nella creazione di virus "chimera" (agenti infettivi ottenuti attraverso raffinate tecniche di ingegneria genetica) dei pipistrelli da rendere patogeni per l'uomo. Il nuovo centro biotecnologico "cinese" è costato ben 44 milioni di dollari ed è stato realizzato grazie a collaborazioni internazionali che hanno visto la partecipazione degli scienziati francesi e americani del Galveston National Laboratory dell'Università del Texas<sup>4</sup> (la cui sperimentazione è finanziata dal NIAID, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti), dei Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie, di altre agenzie federali e dell'industria biofarmaceutica.<sup>5</sup>

Gli scienziati cinesi, oltre ad avere svolto i loro corsi di preparazione presso un laboratorio di Lione di livello 4<sup>6</sup>, sono sempre rimasti in stretti rapporti di collaborazione con i ricercatori statunitensi e dell'OMS che, secondo quanto rivelato dal prof. Francis Boyle, docente di diritto presso l'Università dell'Illinois (nel 1989 ha redatto il Biological Weapons Act, la legge sull'antiterrorismo per le armi biologiche degli Stati Uniti), erano a conoscenza della fuoriuscita del virus dal laboratorio di Wuhan.<sup>7</sup>

Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, in una lettera inviata all'ONU il 9 marzo 2020, ha dichiarato a sua volta, che il SARS-CoV-2 è stato creato dall'uomo.<sup>8</sup> Alla stessa conclusione sono giunti anche il Nobel Montagnier, il prof. Joseph Tritto e molti altri luminari di fama mondiale oscurati dai media.

I ricercatori del prestigioso *Nature* hanno invece escluso che potesse provenire dai serpenti mentre i biologi cinesi della South China University of Technology hanno rigettato anche l'ipotesi sul passaggio di specie dai pipistrelli.<sup>9</sup> Le più autorevoli riviste scientifiche del mondo come *Science* e *Lancet* hanno espresso molti dubbi persino sulla teoria della propagazione del virus dal mercato del pesce di Wuhan e Robert Redfield, il direttore del Center for Disease Control (CDC) degli Stati Uniti, il 9 marzo 2020 ha ammesso pubblicamente che alcuni dei decessi dei cittadini americani

avvenuti prima dello scoppio dell'epidemia in Cina classificati come morti per l'influenza stagionale, in realtà sono risultati positivi al Covid-19 durante un esame post-mortem.<sup>10</sup>

Gli Stati Uniti hanno accusato la Cina e viceversa, ma i principali "imputati" di questa vicenda non sono gli Stati che non avevano nulla da guadagnare da una pandemia, bensì l'agglomerato finanziario e farmaceutico che ha sempre agito per interessi privati senza alcun riguardo per le nazioni.

A meno di due mesi di distanza dalla scoperta ufficiale del primo caso di SARS-CoV-2, il Johns Hopkins Center for Health Security in collaborazione con il World Economic Forum e la Fondazione Bill & Melinda Gates (patron dei produttori dei vaccini) ha presentato a New York "l'Event 201 Pandemic Exercise" in cui è stata simulata una pandemia da coronavirus diffusasi in tutto il mondo per mostrare gli enormi costi economici e di vite umane legati alle infezioni dei virus e promuovere la somministrazione dei vaccini<sup>11</sup> (al summit hanno partecipato 15 leader di multinazionali, dei governi e della sanità pubblica). Il grave allarme internazionale per il Covid-19 ha poi fatto decollare il valore delle azioni delle aziende farmaceutiche coinvolte nella ricerca di un farmaco<sup>12</sup> e il 25 febbraio, la società "Moderna" (tra i suoi principali partner finanziari figura la Bill & Melinda Gates) ha annunciato di avere sviluppato il primo vaccino pronto a essere testato sull'uomo.<sup>13</sup> A fine novembre 2019 inoltre, l'hedge fund "Bridgewater" (uno dei fondi investimenti più grande del mondo), aveva scommesso 1,5 miliardi di dollari sul crollo delle borse per il mese di marzo 2020 (poi verificatosi puntualmente) contro ogni previsione economica degli esperti.

L'insieme di questi fatti ha rafforzato il sospetto che qualcuno di molto influente sapesse in anticipo cosa stava per accadere e ulteriori indagini sembrano confermare questa ipotesi.<sup>14</sup> Lo stato di pandemia ha consentito alle autorità governative di tutto il mondo di militarizzare l'emergenza sanitaria (posti di blocco, droni, elicotteri, tracciamento dei cittadini, coprifuoco, zone rosse invalicabili, distanziamenti, mascherine, soldati per le strade e censura di qualsiasi opinione contraria)<sup>15</sup> e di adottare le eccezionali misure restrittive delle libertà personali "consigliate" dall'OMS, che è arrivata a

“raccomandare” le vaccinazioni obbligatorie come unica condizione per tornare alla normalità. L’insieme di tali provvedimenti ha fatto colare a picco l’intera economia reale globale e i beneficiari di questa situazione sono stati esclusivamente l’élite finanziaria che concede prestiti agli Stati, sempre più indebitati dalla crisi, e il cartello farmaceutico che produce e vende i vaccini.

Nel post-coronavirus niente sarà più come prima e dalle macerie economico-sociali lasciate dal Covid-19, è già possibile intravedere un vero e proprio colpo di Stato dell’élite finanziaria globale, che attraverso la dittatura sanitaria intende realizzare il Nuovo Ordine Mondiale del “Great Reset”.

## Capitolo I

### L'illusione della sanità pubblica

Mai come ora si è rivelato d'importanza cruciale per la sopravvivenza della libertà e della democrazia fare chiarezza su quale entità si nasconde veramente dietro la cortina fumogena della cosiddetta sanità pubblica e sulla ricerca scientifica più accreditata dai mass media e dalle istituzioni di tutto il mondo. Nel corso della storia, infatti, non era mai accaduto prima che i vertici della sanità mondiale potessero assumere il controllo delle nazioni fino al punto di poter sospendere i diritti fondamentali dei loro cittadini, impedire i funerali e separare le famiglie in base alle decisioni di comitati tecnico-scientifici che sono la diretta emanazione degli interessi particolari dell'industria farmaceutica. Il primo dato da sapere quindi è che in realtà l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ovvero il massimo organo della sanità pubblica a livello globale, non è affatto l'autorità scientifica imparziale descritta dai canali d'informazione ufficiali, bensì un ente caratterizzato da conflitti d'interessi talmente gravi e insanabili da non poter essere considerato in alcun modo, il rappresentante dell'interesse collettivo alla salute. Al contrario invece, e senza nessun timore di smentita, può essere classificato come il garante degli interessi privati dell'industria farmaceutica.

Come verrà dimostrato in seguito, ormai l'OMS rappresenta il vertice di un comitato d'affari privato che è stato posto alla direzione delle istituzioni sanitarie pubbliche nazionali. Ufficialmente è finanziato dai 194 Paesi membri con contributi fissi in base al PIL (sostanzialmente congelati dal 1987), ma sono le donazioni volontarie provenienti da aziende e fondazioni private a costituire

quasi tutto il suo budget complessivo, ovvero ben 4,6 miliardi di dollari su 5,6.<sup>16</sup> Per quanto scarsamente noto, infatti, tutte le grandi agenzie di controllo per la tutela della nostra salute, dall'OMS all'E-MA (Agenzia europea per il controllo sui farmaci), fino alla FDA (Agenzia statunitense per il controllo sui farmaci), a cui fanno da corollario i vari enti sanitari nazionali, sono finanziate direttamente dall'industria del farmaco oppure la maggior parte dei loro esperti è in busta paga dei produttori dei farmaci che dovrebbero controllare.

In giurisprudenza, affinché una sentenza possa essere considerata valida e imparziale è necessario che venga rispettato il principio giuridico secondo cui chi riveste il ruolo di organo giudicante non può accettare soldi o regalie (neppure di lieve entità) dall'imputato che deve giudicare. In caso contrario, si configura il reato di istigazione alla corruzione ex art. 322 del c.p., che è stato introdotto dai giuristi proprio per proteggere il retto funzionamento e il prestigio della pubblica amministrazione contro il pericolo di iniziative unilaterali che, in quanto finalizzate alla conclusione di un *pactum sceleris* (ottenere favori in cambio), possano rappresentare un grave turbamento della funzione pubblica. In ambito medico quindi, dove la salute e la vita del malato dipendono esclusivamente dalla valutazione obiettiva e imparziale che riguarda l'efficacia e la sicurezza dei farmaci, questo principio dovrebbe essere applicato con ancora maggior rigore e severità. Ciononostante, nella prassi accade l'opposto, poiché i medici e gli esperti degli organi di controllo che devono valutare e autorizzare i farmaci da prescrivere, vengono lasciati liberi di incassare denaro a vario titolo dai loro produttori.

Nell'immaginario collettivo, l'OMS è un ente pubblico e le sue spese vengono sostenute esclusivamente dai contributi statali delle nazioni affinché questo organismo internazionale possa svolgere la sua funzione di tutela della salute in modo imparziale. In realtà invece, ben i tre quarti delle sue risorse finanziarie provengono direttamente dall'industria farmaceutica e in particolare dai produttori dei vaccini.<sup>17</sup>

La Bill & Melinda Gates Foundation per esempio, è attualmente il suo primo finanziatore in assoluto e il patron della fondazione viene considerato dai dipendenti dell'OMS come il suo "ammini-

stratore delegato". Non è quindi un caso se si comporta come tale indirizzandone la politica e le riforme degli ultimi vent'anni. Ciò è così evidente che nel 2011 (quando i finanziamenti privati pesavano "solo" per il 76% del budget) persino un quotidiano notoriamente pro-industria come *Il Sole 24 Ore* è stato costretto ad ammettere (seppur molto "timidamente") che gli investimenti di Bill Gates sull'OMS appaiono volti a promuovere le riforme da lui desiderate: "Il plurimiliardario inventore di Microsoft ha deciso di donare per lanciare, tra le altre cose, la sua campagna decennale per la diffusione delle vaccinazioni [...]. Ma i finanziamenti sembrano anche destinati ad aiutare l'attuale direttore dell'OMS, Margaret Chan, a promuovere la sua riforma. I due insomma sembrano camminare a braccetto. E anche se la filantropia di Gates non è in discussione, il rischio di confitto d'interessi è sempre dietro l'angolo. Così come per tutti gli altri grandi e piccoli finanziatori volontari che negli anni sono diventati cruciali per la vita dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tanto che se fino a poco più di 10 anni fa il budget dell'OMS si reggeva per metà sui fondi istituzionali che per statuto arrivano da tutti i 194 paesi membri (la quota si calcola in base al PIL di ognuno), oggi invece la sopravvivenza dell'organismo di Ginevra si regge per il 76% sulle cosiddette donazioni volontarie. Che quasi sempre sono legate all'avvio di progetti e programmi specifici. Nella lista dei donatori c'è un po' di tutto [...] e ovviamente tra i privati non mancano tutte le Big Pharma che sostengono l'OMS direttamente o attraverso le proprie fondazioni".<sup>18</sup> Un altro articolo del 2011 dello stesso quotidiano, oltre a denunciare la totale perdita di credibilità dell'OMS come ente pubblico, ha ricostruito il processo che nel corso degli anni lo ha trasformato in uno strumento in mano a Bill Gates e alle case farmaceutiche:

"L'OMS non sta bene. La sua crisi, sotto le mentite spoglie di un deficit che supera i 300 milioni di dollari quest'anno, è una crisi d'identità. Creata per governare la salute pubblica globale e assicurare il più elevato standard di salute possibile per tutti i cittadini del mondo, fino al 1990 non aveva problemi ad attrarre finanziamenti pubblici. Da almeno 30 anni però, l'OMS

ha perso il controllo, prima delle proprie politiche e poi delle proprie finanze. Oggi più dell'80% delle risorse disponibili proviene da contributi volontari pubblici e privati, per specifiche attività scelte dai donatori, mentre i contributi regolari dei 193 Stati membri rappresentano meno del 20% del budget. Con una percentuale di contributi così risicata, l'OMS non può più decidere autonomamente quali politiche di salute attuare [...]. Per la quantità di fondi che riescono a impegnare, questi donatori ormai non sono più semplici realizzatori di attività, ma agiscono nella definizione di politiche e priorità: lo dimostra il decennio dei vaccini annunciato da Bill Gates all'assemblea mondiale a maggio. Il cambiamento ha avuto inizio negli anni in cui le sorti del mondo venivano ridisegnate secondo il modello neo-liberista, le cui conseguenze su economia e finanza sono state appunto il tema del G20 a Cannes. Anni cruciali per la spinta che l'OMS era riuscita a imprimere alle politiche pubbliche sulla salute, con la dichiarazione di Alma Ata nel 1978 ('salute per tutti entro il 2000') e con le prime iniziative globali contro le ingerenze delle multinazionali: il programma per i farmaci essenziali (1977) e il codice internazionale sul marketing del latte artificiale (1981). Il Global Compact lanciato da Kofi Annan a Davos nel 1999, con l'imperativo di aprirsi ai privati quale filosofia ispiratrice della sua proposta di riforma dell'ONU, ha fatto il resto. Questo cambio di paradigma che ha prodotto inediti scenari nella governance globale della salute e favorito la penetrazione di una cultura di mercato anche nei territori della promozione della protezione del diritto alla salute, ha ridimensionato il ruolo dell'OMS e l'ha costretta a fare i conti con nuovi attori istituzionalmente più agili, politicamente più influenti e finanziariamente più solidi. Si parla di 'multilateralismo di Troia', per indicare il nuovo modello di multilateralismo verticale in cui gli attori privati contano in modo sempre più decisivo, a discapito delle dinamiche orizzontali e interstatuali di vecchio tipo. Oggi gli effetti combinati della crisi economica e della speculazione finanziaria che si abbattano sui debiti sovrani producono danni visibili alla salute delle persone [...]. In piena crisi globale dunque [...] è evidente che un

serio impegno per la salute non può prescindere da un approccio rivolto alla protezione sociale sia nel nord che nel sud del mondo. Necessità imporrebbe che gli Stati membri dell'OMS ripartissero da questa visione per riappropriarsi della loro funzione centrale e prendersi cura dei meccanismi economici, sociali e ambientali che creano malattia e che rendono sempre più ampio il divario delle condizioni di salute tra chi ha e chi non ha [...]. La sfida è dunque ridisegnare l'OMS del futuro con tratti più marcati e credibili, per meglio far fronte all'impatto della globalizzazione sulla salute, come chiedono i soggetti che hanno a cuore la funzione intergovernativa dell'agenzia. Il senso di marcia della riforma, si evince dal documento del direttore generale, Margaret Chan, discusso a Ginevra, sembra invece ispirato alla volontà di rendere l'OMS più competitiva nell'inevitabile concorrenza con le alleanze pubblico-private, quindi ancora più incline alle logiche dei Paesi donatori e dei soggetti privati, al cui neppure tanto potenziale conflitto di interesse il documento dedica solo quattro righe (su 41 pagine). Non c'è da stupirsi se ciò ha sollevato le proteste della società civile, e di molti governi, costringendo l'OMS a cancellare un già annunciato Forum globale sulla salute. Nella discussione fra i 34 Paesi del Consiglio esecutivo sono emerse molte tensioni e le contraddizioni di una riforma nata sul filo del deficit di budget e imbastita sulla trama di una visione del mondo maliziosamente ingenua, secondo cui tutti coloro che si occupano di salute (terzo business mondiale dopo finanza e petrolio) lo fanno per difenderne il bene collettivo. Vedremo se alla fine questa riforma, secondo molti voluta da Margaret Chan per assicurarsi un secondo mandato, saprà rispondere alle esigenze dei bisogni, piuttosto che al potere dei soldi.”<sup>19</sup>

Nel biennio 2016-2017 le donazioni volontarie all'OMS sono state di circa 3 miliardi e 900 milioni di dollari, quasi l'87% del budget totale (di quattro miliardi e mezzo) e il *British Medical Journal* ha documentato che solo nel 2017 l'80% di questi fondi era condizionato a una precisa agenda decisa dai donatori privati.<sup>20</sup> L'attività “filantropica” della fondazione Gates quindi, è tutt'altro che

disinteressata, perché oltre ad assicurargli un tornaconto molto remunerativo nel campo delle politiche vaccinali di tutto il mondo, gli consente di decidere le priorità dell'OMS insieme a quelle dei governi colpiti dalle emergenze sanitarie. Si tratta cioè di denaro che conferisce a Gates e al capitalismo finanziario il potere di plasmare il mondo secondo i propri desideri.

Il grave problema dell'insanabile conflitto d'interessi dell'OMS è stato risollevato anche in una recente interrogazione europarlamentare del 21 gennaio 2020, ma l'industria farmaceutica non ha alcuna intenzione di mollare il controllo sul vertice della sanità pubblica mondiale, mentre gli Stati sembrano non avere abbastanza potere e autonomia decisionale per porre fine a questa situazione scandalosa. L'interrogazione dell'Europarlamento però non lascia alcun dubbio sul fatto che in questo modo l'OMS ha perso qualsiasi credibilità e autorevolezza:

“L'OMS ha un ruolo centrale nella pianificazione delle strategie vaccinali anche in Europa e ha dettato le linee guida per il riconoscimento dei danni da vaccinazione che anche qui si sono verificati. Ciò detto, da qualche anno, l'OMS vede tra i suoi maggiori finanziatori non gli Stati membri bensì enti privati, i cui finanziamenti costituiscono i tre quarti del patrimonio dell'OMS. Tra essi spiccano le principali case farmaceutiche produttrici di vaccini e organizzazioni quali, per esempio, la Fondazione Gates e GAVI Alliance, che hanno come oggetto sociale la diffusione dei vaccini. Ciò premesso, prescindendo da valutazioni sull'utilità o meno dei vaccini raccomandati o obbligatori e dal rapporto costi-benefici di alcuni di essi, l'interrogante ritiene che avere tra i propri finanziatori soggetti privati in evidente conflitto di interesse vada a minare la terzietà della stessa OMS e ne metta in discussione l'autorevolezza”.<sup>21</sup>

Il medico che prescrive e controlla la sicurezza e l'efficacia dei farmaci non dovrebbe mai accettare neanche una cena dai produttori, eppure, nell'attuale sistema, gli esperti dell'OMS che decidono la sorte del mondo sono a tutti gli effetti dei dipendenti delle case

farmaceutiche, perché il loro stipendio proviene per i tre quarti proprio dall'industria su cui dovrebbe vigilare con la massima imparzialità nel nome della salute pubblica.

Il lavoro dell'OMS, inoltre, viene svolto attraverso i partenariati tra pubblico e privato, in modo che i funzionari e gli esperti con incarichi pubblici possano collaborare con i rappresentanti dell'industria, pranzare insieme e stringere facilmente rapporti confidenziali. Il passo successivo allo scambio di favori però, è molto breve<sup>22</sup>. Ecco quindi spiegato com'è stato possibile gettare il mondo nel panico nel 2009 per una infezione chiamata suina (H1N1) che in realtà si scoprì poi essere più debole di un'influenza stagionale. Si trattò di una truffa colossale degli esperti dell'OMS in busta paga dei produttori dei vaccini<sup>23</sup>, ma poiché nessuno fu arrestato e non venne aperta alcuna inchiesta giudiziaria, il più importante ente sanitario del mondo ha continuato a essere un'appendice dell'industria farmaceutica.

La stessa situazione la ritroviamo in tutte le altre agenzie "pubbliche" deputate alla vigilanza sui prodotti dell'industria e la Food and Drug Administration, la principale agenzia governativa degli Stati Uniti per il controllo sui farmaci e sugli alimenti, non fa eccezione a questa regola poiché sugli esperti delle sue commissioni pesano gravi conflitti d'interessi,<sup>24</sup> che ormai sono diventati una costante invariabile nel tempo.<sup>25</sup> I pagamenti dell'industria e ogni altro tipo di contributo finanziario erogato a qualsiasi titolo ai consulenti dell'FDA, prima del processo di revisione (autorizzazione al commercio) dei loro farmaci, sono ampiamente riconosciuti come preoccupanti dalla comunità scientifica, ma l'introduzione di nuove regole contro i conflitti d'interessi non è mai riuscita ad arginare il fenomeno.<sup>26</sup> Per citare un esempio a dir poco clamoroso di come l'industria riesca a spadroneggiare tranquillamente sugli organi di controllo, basterà ricordare quanto accaduto nel 1991 con la Monsanto. Il più grande produttore mondiale di OGM, infatti, pretendeva che i suoi prodotti transgenici fossero equiparati per qualità e sicurezza ai prodotti naturali nonostante il parere contrario della maggioranza degli esperti della stessa FDA. Monsanto allora esercitò notevoli pressioni sul governo affinché creasse dal nulla un nuovo posto da supervisore

nella commissione dell'FDA addetta allo studio di valutazione e poi lo fece assegnare a Michael Taylor, il suo avvocato di fiducia. Così appena Taylor assunse tale incarico fece eliminare qualsiasi proposta di regolamentazione specifica degli OGM a tutela della salute dei consumatori, insieme all'obbligo di menzionare il loro sistema di produzione in etichetta. Grazie al suo intervento, insomma, Taylor equiparò gli OGM ai prodotti naturali e spalancò le porte degli alimenti ingegnerizzati al mercato alimentare statunitense. In seguito, la Monsanto lo ricompensò con la nomina a vice-presidente della multinazionale.<sup>27</sup>

L'industria farmaceutica (e non solo) ha la struttura di una piovra che con i suoi tentacoli tiene saldamente in pugno tutte le grandi agenzie di controllo sui farmaci, compresa la nostra EMA, l'Agenzia europea per i medicinali, con sede ad Amsterdam. E anche se a livello formale l'agenzia si presenta come un ente pubblico della UE, autorevole e imparziale, che svolge la delicata funzione di valutare la sicurezza e l'efficacia dei farmaci per la tutela della nostra salute, in realtà è solo l'ennesima propaggine dell'industria, da cui riceve l'84% delle sue risorse economiche,<sup>28</sup> esattamente come se fosse una delle sue tante aziende private. Nel 2020, per esempio, su 358 milioni di euro messi a budget ben 307 sono stati stanziati dalle case farmaceutiche,<sup>29</sup> che ovviamente non sono enti caritatevoli e non sborsano centinaia di milioni senza ottenere in cambio un proprio lucroso tornaconto.

## Il grande bluff della “comunità scientifica” come garanzia di oggettività

Il continuo e vertiginoso aumento dei prezzi dei farmaci che l'industria giustifica con gli alti costi della ricerca è solo un'altra colossale menzogna, perché al contrario di quanto sostenuto dai grandi produttori di farmaci, i due terzi delle loro spese riguardano la voce “amministrazione e marketing”.<sup>30</sup> Per l'industria, infatti, non è importante che un farmaco sia effettivamente efficace e sicuro, poiché è sufficiente far credere che lo sia e per riuscirci deve provvedere a

“oliare” continuamente l'intero sistema dei controlli con una pioggia di denaro. In realtà, quindi, la maggior parte delle spese per la ricerca di base, viene lasciata alle università e agli enti pubblici, perché l'industria salta come un avvoltoio sulla molecola da brevettare solo dopo che ha superato tutte le prime lunghe costose fasi degli studi preliminari e ha già rivelato di possedere proprietà commerciali interessanti.<sup>31</sup> Il farmaco più costoso del mondo, per esempio, si chiama Zongensma ed è stato acquistato dalla Novartis dopo che le spese per la ricerca erano state finanziate con i soldi delle donazioni volontarie dei cittadini per Telethon.<sup>32</sup>

Le agenzie di controllo, oltre a essere finanziate direttamente dall'industria e ad avere nei loro gruppi di lavoro molti esperti con gravi conflitti d'interessi, in realtà non svolgono neppure un esame approfondito sui farmaci, perché si limitano a leggere i documenti che vengono loro consegnati dai produttori. Ciò in quanto è l'industria farmaceutica che assolda privatamente degli scienziati per dimostrare la sicurezza e l'efficacia dei propri farmaci, con sperimentazioni progettate sin dall'inizio a questo scopo e non certo per ottenere un risultato imparziale. Come dimostrato dal cosiddetto “funding effect” (effetto finanziamento), a livello statistico tutte le ricerche scientifiche finanziate direttamente o indirettamente dal produttore o comunque svolte da ricercatori che hanno dei conflitti d'interessi si concludono sempre a favore degli sponsor. In pratica, basta conoscere anticipatamente chi finanzia la ricerca per sapere come si concluderà.

Questa scandalosa situazione di fatto fa sì che, come onestamente ammesso da Silvio Garattini, il più autorevole farmacologo italiano (fondatore dell'Istituto Mario Negri di Milano e coordinatore di centinaia di ricercatori), su circa diecimila farmaci autorizzati al commercio dagli enti preposti ai controlli solo qualche decina sia realmente utile o efficace.<sup>33</sup>

L'industria è talmente potente da riuscire a capovolgere sempre la realtà e a far apparire la pubblicità sui farmaci dei suoi direttori di marketing come una evidenza scientifica, mentre al contempo la vera scienza (quella scomoda della ricerca accademica indipendente) che porta alla luce l'inefficacia e gli effetti collaterali dei suoi prodotti,

viene screditata come ricerca spazzatura. Ecco quindi spiegato come è stato possibile per l'industria del tabacco riuscire a sostenere per decenni l'inesistenza di qualsiasi relazione tra il tabagismo e lo sviluppo del tumore al polmone, finanziando studi spazzatura finalizzati a negare l'evidenza. E il caso del tabacco non è certo un'eccezione quanto piuttosto la regola, perché lo stesso *modus operandi* è stato utilizzato dai produttori per sostenere l'innocuità del DDT, dell'amianto, del berillio, delle polveri sottili, della benzina al piombo ecc.

Il finanziamento di ricerche scientifiche spazzatura e il controllo quasi assoluto sulle agenzie pubbliche per la tutela della salute, ha consentito all'industria di mantenere sul mercato i propri prodotti tossici per molti decenni. Nel corso del tempo, non solo non è cambiato nulla, ma Big Pharma ha persino rafforzato la sua posizione dominante fino al punto di poter stabilire cosa è scienza e cosa non lo è in base alle proprie convenienze. L'industria farmaceutica quindi non si limita a far apparire i suoi farmaci migliori di ciò che sono realmente ma può persino far insabbiare le cure sgradite che possono mettere in crisi i suoi affari.<sup>34</sup>

Il mondo della ricerca ha una struttura verticale e gli studi scientifici a cui viene accreditato il massimo "impact factor" sono esclusivamente quelli pubblicati sulle riviste più prestigiose come *Nature*, *The Lancet* o il *British Medical Journal*, che però sono anch'esse controllate dall'industria in vario modo. Si tratta infatti di riviste che hanno una scarsa tiratura con alti costi da sostenere e che in pratica possono sopravvivere solo grazie agli inserti pubblicitari pagati dall'industria farmaceutica. Inoltre, come coraggiosamente denunciato da Richard Smith, l'ex direttore del *British Medical Journal*, su queste riviste è molto diffusa anche la scandalosa presenza dei ghost writer, ovvero di luminari pagati profumatamente da Big Pharma per apporre la propria firma su studi scientifici spazzatura, preparati dai suoi direttori di marketing, per esaltare gli effetti positivi di un farmaco o minimizzarne gli effetti collaterali.<sup>35</sup> Ciò ovviamente non significa che tutti gli articoli pubblicati sulle riviste scientifiche più prestigiose del mondo vengano preparati in questo modo, ma solo che il peso dell'industria nell'orientare le scelte mediche e la ricerca scientifica è determinante in ogni ambito.

Così, quando viene pubblicato uno studio sugli effetti collaterali di un farmaco o di un qualsiasi prodotto di punta dell'industria, arrivano le telefonate di protesta agli editori e inizia un "braccio di ferro" che, nella maggior parte dei casi, si conclude con il ritiro della ricerca scomoda.<sup>36</sup> Le ricerche spazzatura di Big Pharma invece ottengono sempre una corsia preferenziale sulle riviste e solo in rari casi vengono ritirate. Uno studio pubblicato su *Nature* ha dimostrato infatti che oltre il 70% delle ricerche scientifiche pubblicate, quando esaminate, ha fallito il test di riproducibilità (la base del sistema galileiano).<sup>37</sup> Un dato così allarmante non può non far riflettere, perché come ammesso dagli stessi autori dello studio, l'attuale sistema scientifico è in crisi e ciò significa che non è affidabile.

Le manipolazioni scientifiche di Big Pharma sono ormai all'ordine del giorno grazie a un sistema radicato e ben consolidato nel tempo può contare anche sull'appoggio di giornalisti scientifici, docenti universitari e luminari compiacenti che vengono pagati per sostenere a spada tratta tutto ciò che conviene all'industria. Il fatto è talmente evidente agli occhi degli "addetti ai lavori", che è diventato

impossibile nascondere; persino la prestigiosa rivista scientifica *Le scienze* ha dedicato il titolo di una sua copertina proprio all'impossibilità oggettiva di fidarsi delle case farmaceutiche.<sup>38</sup>



Nell'immagine, la copertina del prestigioso *Le scienze* n. 534 del febbraio 2013.

L'insieme dei fatti sopra esposti non potrebbe mai verificarsi se esistesse una comunità scientifica, intesa come insieme di scienziati indipendenti che lavorano per l'interesse collettivo a livello paritario. In realtà, infatti, tale tipo di "comunità scientifica" sbandierata dai media come garanzia assoluta di oggettività e imparzialità esiste solo nell'immaginario collettivo, poiché trova fondamento esclusivamente nella propaganda dell'industria, che ne evoca l'autorità ogni volta in cui deve nascondere le sue gravi ingerenze sulla scienza medica. Il "segreto di Pulcinella" è che non tutti gli scienziati hanno lo stesso peso all'interno della comunità, dove non vige affatto la democrazia ma bensì il criterio dell'autorevolezza, che però può essere facilmente acquisito solo quando si ottiene il benessere dell'industria: finanziamenti per le proprie ricerche, pagamento di consulenze d'oro, pubblicazione dei propri studi sulle grandi riviste, raccomandazioni, notorietà, passerelle sui mass media e riconoscimenti speciali per il proprio lavoro. Per chi invece si trova incidentalmente coinvolto in scoperte o ricerche che vanno contro gli interessi dell'industria e intende proseguire nel proprio lavoro in nome della vera scienza e dell'interesse collettivo, la carriera resta solo un miraggio irto di ostacoli insormontabili: nessun finanziamento, rifiuto delle grandi riviste di pubblicare gli studi, continui attacchi da parte dei cosiddetti debunker del Web e dei luminari pro-industria (con conflitti d'interessi palesi o occulti) che infestano i media mainstream e rischio di radiazione dall'albo per chi esercita la professione medica. Di conseguenza, chi ha alle spalle una vita di studi e sacrifici e deve difendere o conquistare la propria sicurezza economica ci deve pensare almeno cento volte prima di mettersi in conflitto con l'industria e tutto l'establishment medico scientifico corrotto.

Quasi come fossero delle vere e proprie bombe a orologeria, neppure i grandi luminari e i premi Nobel come Luc Montagnier, Ivar Giaever o Kary Mullis vengono risparmiati alle accuse di complottismo appena osano avallare delle ipotesi che escono fuori dall'orbita delle certezze tracciata dall'industria.

La macchina del fango quindi entra in azione solo quando uno scienziato o un medico diventa scomodo, mai prima. Il trattamento che gli viene riservato è sempre lo stesso: esclusione dai grandi

media, dalle riviste scientifiche, dai dibattiti televisivi e dai giornali e ovviamente, non mancano neppure i pesanti attacchi personali e la ridicolizzazione delle sue tesi senza alcuna possibilità di contraddittorio.<sup>39</sup>

La comunità scientifica, insomma, non è quell'ente ideale fondato sulla meritocrazia in cui tutti i ricercatori possono confrontarsi alla pari e dove la risonanza pubblica delle loro affermazioni dipende esclusivamente dalla qualità dei loro studi e delle loro idee, bensì un ambiente organizzato e strutturato in modo da essere sempre favorevole ai portavoce degli interessi dell'industria che da decenni gestisce la scienza come se fosse un suo affare privato.

Essere un ricercatore scientifico accademico indipendente, infatti, nella stragrande maggioranza dei casi significa dover vivere nel precariato, con stipendi da fame e nell'incertezza dei contratti a tempo determinato, che potrebbero non essere rinnovati al primo contrasto scientifico con l'establishment dominante. I posti fissi da dirigente e ben retribuiti, invece, finiscono quasi tutti ai raccomandati delle cosiddette baronie accademiche, che non di rado tra i loro sponsor hanno proprio i colossi dell'industria farmaceutica.<sup>40</sup>

## La verità sulla ricerca universitaria

Per comprendere quanto sia frustrante e deprimente la condizione in cui grava la ricerca indipendente (l'unica in grado di assicurare studi veramente imparziali), può essere sicuramente d'aiuto la testimonianza di Doriano Bortoli, un ricercatore di Milano, autore di una lettera aperta firmata da suoi numerosi colleghi:

---

A: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Gentili ministri,

Siamo un gruppo di ricercatori senza un posto istituzionale. Nelle Università e negli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) lavorano non